

# REGIONE DELL'UMBRIA

L.R. 11.04.1997 N. 13  
D.C.R. 08.11.1999 N. 735

## CITTA' DI FOLIGNO

P.U.C. FORNACI HOFFMANN  
PIANO PARTICOLAREGGIATO ATTUATIVO  
in variante al P.R.G.

127 GEN. 2004

**RELAZIONE STORICO URBANISTICO e MORFOLOGICA**

tavola

**R/03**

P.P.A.

SERVIZI ED ELABORAZIONI INFORMATICHE: SINTAGMA srl & LUCCIONIARCHSTUDIO Architecture Design Town Plan

| REVISIONE | DATA     | OGGETTO   | REDATTO  | APPROVATO | AUTORIZZATO |
|-----------|----------|-----------|----------|-----------|-------------|
| 0         | 19.09.01 | EMISSIONE | LUCCIONI | SOTGIU    | BRACCHINI   |

### PROGETTO

ARCH. ALESSANDRO BRACCHINI  
ARCH. PAOLO LUCCIONI  
ING. FEDERICO SOTGIU

### COLLABORATORI

ARCH. BARBARA BAGAGLIA  
ARCH. GIANLUIGI NOVELLO  
ARCH. NICOLANGELO RUSSO  
LORETTA DELLA BOTTE  
ANDREA SPICCALLUNTO

### IL SINDACO

DOTT. MAURELIO BALAR

### COORDINAMENTO UFFICIO URBANISTICA

ARCH. LUDOVICO BERNARDINI



## FORNACE HOFFMANN

La prima fornace ad essere impiantata in Umbria fu quella di Foligno, in località S. Giovanni Profiamma, la fornace a sistema Hoffmann è la struttura più significativa tra le fornaci del territorio folignate. Il forno di tipo Hoffmann, a ciclo continuo, fu inventato nel 1856 dal tedesco Friederich Hoffmann e fu applicato l'anno successivo all'industria dei laterizi, prima ancora di essere brevettato nel 1857.

Lo stabilimento sorse nelle vicinanze della città di Foligno, sulla sponda destra del fiume Topino, dal quale lo stabilimento traeva forza motrice idraulica, attraverso un sistema di canalizzazione. Fin dall'inizio, infatti, la fornace era dotata di moderni macchinari azionati da una forza motrice di 30 cavalli.

L'opificio era costituito da "vasti e capacissimi locali" e già nei primi anni del XIX sec. Viene ampliato su progetto dell'ingegnere Ferruccio Fazi. Esso occupava un'area di 54.000 mq, di cui 15.000 coperti da dieci capannoni in cui si compivano le varie lavorazioni.

La localizzazione fuori dalle mura urbane e l'occupazione di una vasta area si giustificano proprio in virtù del nuovo sistema di lavorazione che richiedeva ampi spazi.

Nel 1913 l'impianto era composto da due forni Hoffmann e da dieci capannoni, con un'area coperta di 15.000 mq.

La fornace ha avuto varie vicende legate ai mutamenti di proprietà, infatti da proprietà di Macrobi Fazi & C. (dal 1873-1874), è poi divenuta società G. Federici & Fazi, ed in seguito società Anonima dei forni Hoffmann. Nel 1936 la fornace fu acquistata da Briziarelli, attuale proprietario; la fornace è rimasta attiva fino agli anni cinquanta.

Lo stabilimento occupa un'ampia area a ridosso di un'ansa del fiume Topino; i vari corpi di fabbrica sono posizionati irregolarmente sull'area di pertinenza della fabbrica e suddivisi in due parti dalla strada che collega Foligno a S. Giovanni Profiamma. Accanto alla fabbrica, sul lato nord, sorge un ex sansificio. Si accede alla fabbrica da vari punti, che si dipartono dalla strada di S. Giovanni Profiamma su entrambi i lati della zona. Le due aree risultavano collegate da binari rotabili dove scorrevano i carrelli con la materia prima; sono ancora visibili tracce delle rotaie che attraversavano la strada, nella parte sud e nord della fabbrica. L'accesso principale è posto all'altezza della fornace. Questa si sviluppa con una forma obliqua, parallelamente alla strada. La ciminiera posta al centro dell'area suddetta presenta, a tre quarti della sua altezza, dei beccatelli in materiale lapideo, sopra i quali gira una modanatura a più profili in mattoni che risultano essere di un certo rilievo. I restanti corpi di fabbrica sono composti per lo più da capannoni ad un solo livello, impostati su

pilastrini in mattoni, con copertura a capanna utilizzati come depositi di argille, essiccatoi e magazzini.

Gli edifici che erano collocati sul lato opposto della strada erano costituiti da un complesso di corpi di fabbrica, anch'essi impostati su file di pilastrini in mattoni che si posizionavano a file con interasse regolare ad esclusione dell'edificio 2.3 (vedi scheda catalografica di riferimento in allegato) ma attualmente sono completamente crollati. Accanto agli edifici crollati si trova invece una centralina elettrica (2.6) che azionava il sistema di pulegge che è ancora possibile vedere. Il canale di derivazione, ha la presa d'acqua dal Topino, a monte della centralina, ad una distanza di circa 1 Km.

L'argilla era ottenuta dalle "colmate" delle acque del Topino raccolte in apposite vasche situate all'interno dell'area della fabbrica.

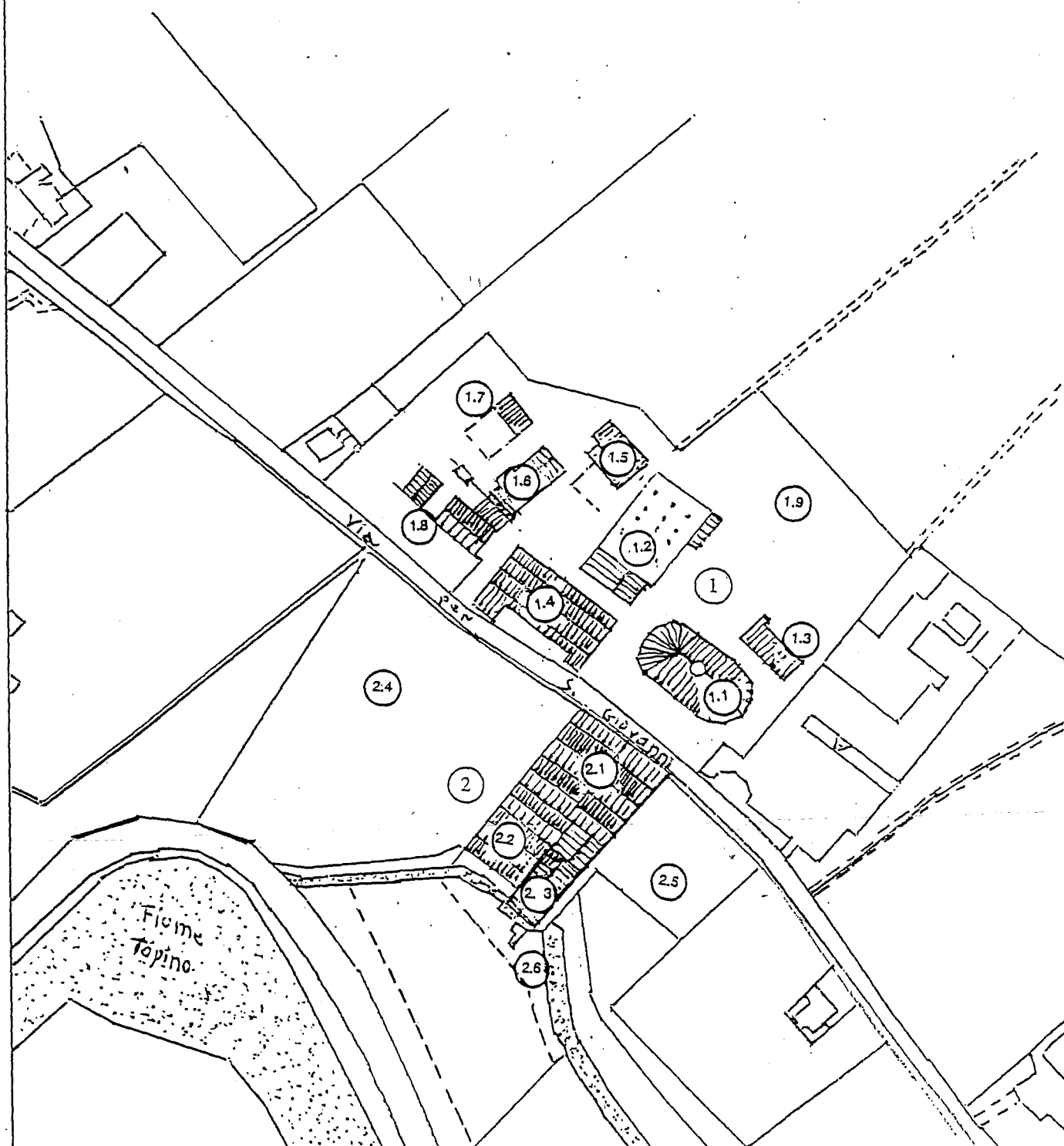
L'impianto dei macchinari era composto da due mattoniere, una pressa per la lavorazione delle tegole marsigliesi, un polverizzatore corazzato utilizzato sia per la lavorazione dell'argilla che per quella del carbone, cinque presse a leva, azionate dall'uomo, per la lavorazione dei mattoni, per via semi umida, una ribattitrice, due presse ad eccentrico per la lavorazione dell'argilla in via umida. Lo stabilimento, infine, era dotato di un'officina meccanica.

"Si tratta insomma di uno stabilimento molto affermato anche per la sua avanguardia tecnologica, riconosciuto da tutta la pubblicistica storica come il più vasto e importante di tutta l'Umbria.

Nonostante l'abbandono a se stesso, è ancora possibile leggere una parte del ciclo produttivo, definito dai macchinari e parti di essi rimasti nei rispettivi siti." ( Fabio Bartocci, Scheda catalografica sulla Fornace Hoffmann, anno 1993).

O Documentazione grafica

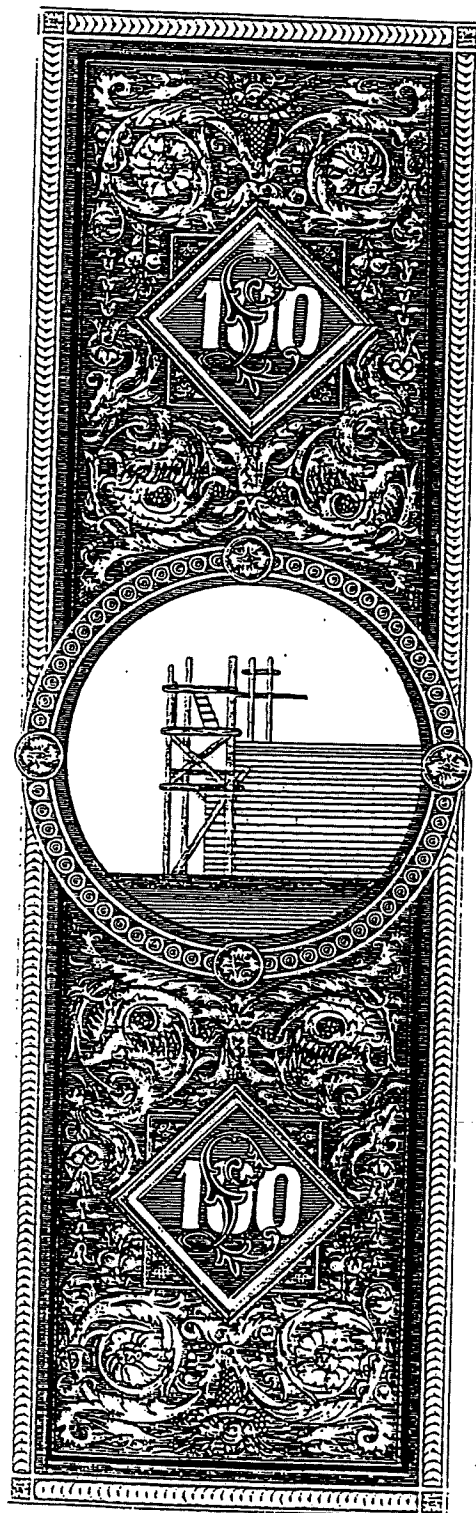
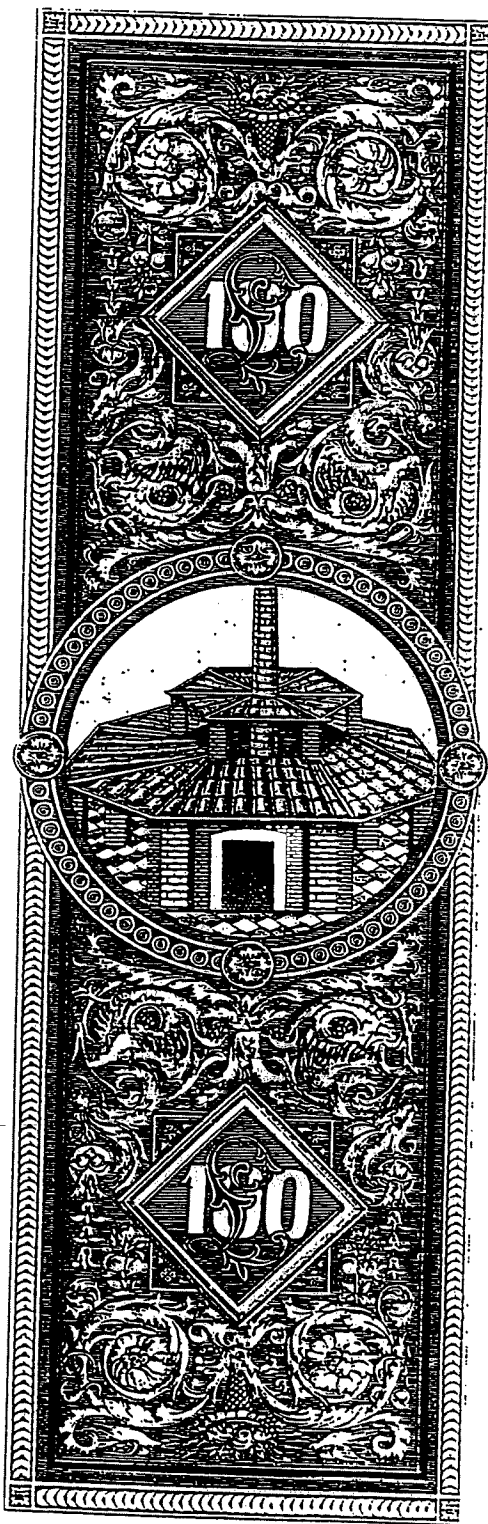
Planimetria indicativa in scala 1:1000, con riferimento ai corpi e sottocorpi di rilevazione. I disegni definiti sulla base di una rilevazione a vista sono solo indicativi dei principali caratteri dimensionali e di posizione.



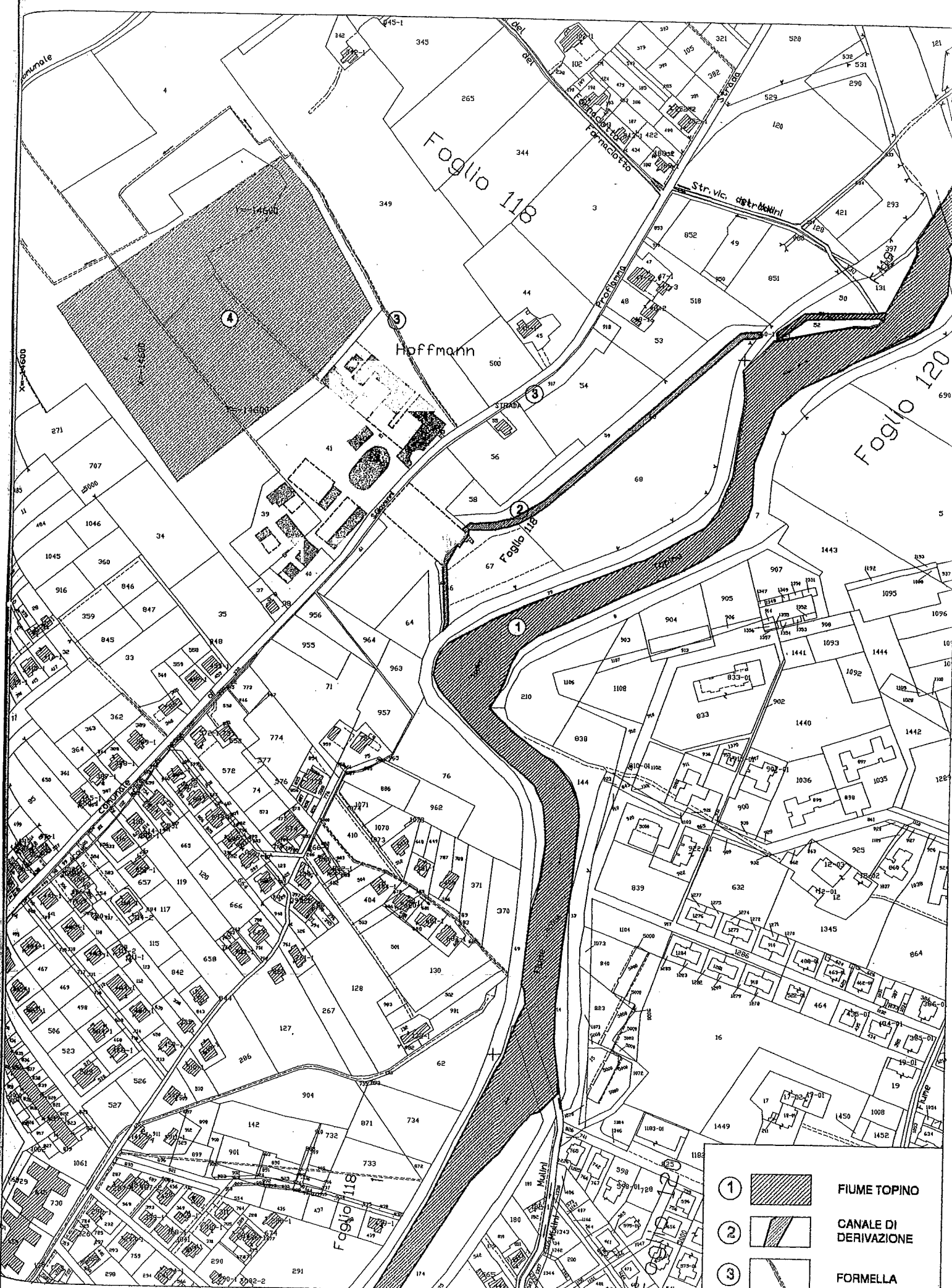
( Da Scheda Catalografica Regionale compilata da Fazio Bartocci. 1993 )

**P Documentazione iconografica**





Cassa di Risparmio di Foligno, Estratto dal calendario 1992, Arti e manifatture tra città e campagna, fasce laterali della decorazione di una cedola azionaria, relativa alla società dei Forni Hoffman, promossa da Macrobio Fazi nel 1873/1874.



( Da Scheda Catalografica Regionale compilata da Fazio Bartocci, 1993 )

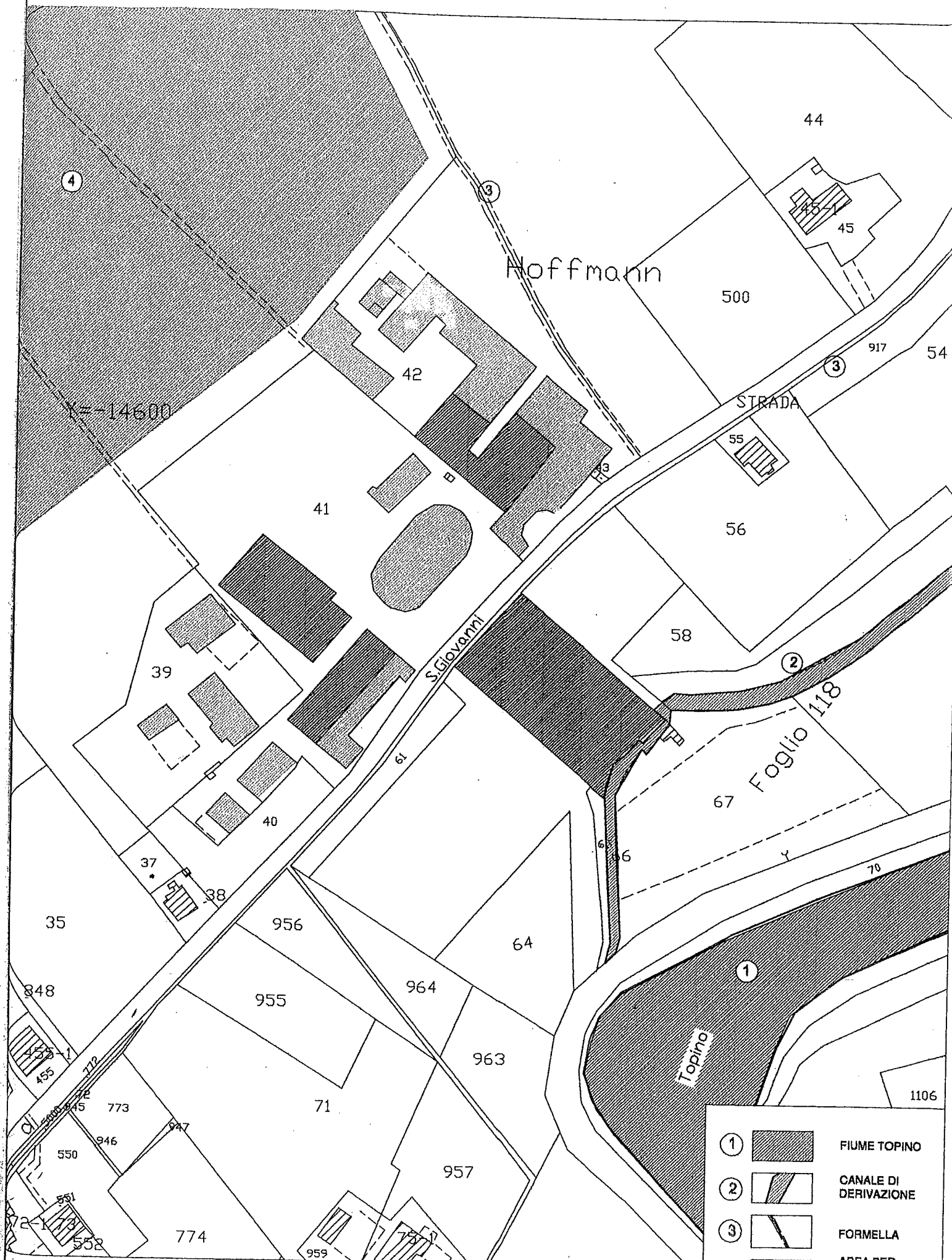


IL SITO  
 SVILUPPO CATASTALE AGGIORNATO a VISTA scala 1:5000

- ①  FIUME TOPINO
- ②  CANALE DI DERIVAZIONE
- ③  FORMELLA
- ④  AREA PER L'ESTRAZIONE DELL'ARGILLA







**CONSISTENZA EDILIZIA ATTUALE**  
 Confronto tra la planimetria catastale e il rilievo  
**STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE** scala 1:2000

|   |  |                                    |
|---|--|------------------------------------|
| ① |  | FIUME TOPINO                       |
| ② |  | CANALE DI DERIVAZIONE              |
| ③ |  | FORMELLA                           |
| ④ |  | AREA PER L'ESTRAZIONE DELL'ARGILLA |
|   |  | EDIFICI DEMOLITI e/o CROLLATI      |



## BIBLIOGRAFIA

A cura di

Gianni Bovini, Renato Covino, Maria Grazia Fioriti, Giampaolo Gallo, Michele Giorgini, con un contributo di Massimo Montella, *Catalogo dei regionale dei beni culturali dell'Umbria, Un modello catalografico per l'archeologia industriale*, ed. Electa Editori Umbri Associati.

A cura di

Renato Covino, Maria Grazia Fioriti, Giampaolo Gallo, *Permanenze e modernizzazione, per una storia dell'industria in Umbria*, editoriale umbra istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

Cassa di Risparmio di Foligno, estratto del calendario 1992, *Arti e Manifatture tra città e campagna*.

Schede catalografiche : Fornace Hoffmann di Foligno; a cura di Fabio Bartocci, Uffici del Catalogo, Regione Umbria, anno 1993.